

Introduzione a Bibfilex. Un software libero per gestire dati bibliografici in formato Biblatex

Massimo Nardello

Sommario

L'articolo si propone di presentare Bibfilex, un software libero e multiplatforma utile a gestire archivi bibliografici in formato Biblatex pensato particolarmente per chi usa $\text{\LaTeX}$ nell'ambito umanistico. Dopo averne indicato le caratteristiche fondamentali e le principali funzionalità, ci si sofferma sul sistema di composizione delle citazioni. Questo consente di sostituire le chiavi presenti in un file in $\text{\LaTeX}$ con le relative citazioni complete, rendendo non più necessario l'impiego di BibTeX o di Biber, e quindi agevolando enormemente la sua conversione in formato Word o Open Document.

Abstract

This paper describes Bibfilex, a free multiplatform software suitable to manage bibliographic databases to be processed with Biblatex; this software is intended mainly for use in the humanities. We first describe the main characteristics and the software functionalities, then we discuss in detail on the particular way of creating citations. This approach allows to replace the keys present in a $\text{\LaTeX}$ file with the complete citations, so that it is not necessary any more to use the bibliographic programs BibTeX and Biber. By so doing it becomes very easy to convert source $\text{\LaTeX}$ documents to the Open Document format.

1 Un altro *bibliographic manager*?

Già da tempo sono a disposizione degli utenti di $\text{\LaTeX}$ diversi software, sia liberi che proprietari¹, che consentono di gestire degli archivi bibliografici in formato BibTeX e/o Biblatex.² Ciascuno di essi ha caratteristiche un po' differenti, ma fondamentalmente tutti mettono a disposizione degli utenti un ampio numero di campi nei quali inserire le informazioni bibliografiche, ricerche e filtri per reperire il materiale desiderato, funzionalità di importazione di informazioni da banche dati pubbliche, come PubMed³, o dal web, e infine la possibilità di esportare i dati in diversi formati.

1. Uso i due termini nel senso inteso da R. Stallman e dalla *Free Software Foundation*: cf. <https://www.gnu.org/philosophy/free-sw.en.html>.

2. La pagina di Wikipedia sui software di *reference management* ne menziona più di 30, e diversi di essi supportano il formato BibTeX e/o Biblatex: http://en.wikipedia.org/wiki/Comparison_of_reference_management_software.

3. Cf. <http://www.ncbi.nlm.nih.gov/pubmed>.

Alcuni di questi programmi, poi, consentono di sincronizzare la propria base dati su diversi dispositivi attraverso un servizio cloud. In questo modo si possono consultare e modificare con un browser⁴, ma pure con uno smartphone o un tablet.⁵

Taluni di questi software consentono anche di inserire automaticamente le citazioni del materiale catalogato in un *word processor*, come Word o Writer.⁶ Altri sono pensati per aiutare chi elabora i propri documenti in $\text{\LaTeX}$ e si serve di BibTeX o Biber per le citazioni, e lavorano direttamente su file di testo in cui le informazioni bibliografiche sono già strutturate nel formato corretto.⁷ In ogni caso, anche i programmi pensati per essere utilizzati con un *word processor* sono in grado di esportare i dati in formato BibTeX o Biblatex, sebbene talora con qualche criticità, per cui possono essere utilizzati fruttuosamente anche da utenti di $\text{\LaTeX}$.

In questo quadro caratterizzato da un'offerta così ampia ed eccellente ci si può domandare se e perché un utente possa necessitare di un software per la gestione bibliografica che sia diverso da quelli attualmente disponibili. Come autore di Bibfilex, ovviamente, mi sono posto a lungo questa domanda prima di cimentarmi nel faticoso lavoro della sua scrittura. Sono arrivato alla conclusione che lo strumento di cui avevo bisogno non era ancora disponibile, e che quindi sarebbe stata una buona idea cercare di realizzarlo.⁸ La motivazione che mi ha orientato a procedere in questa direzione è la necessità di poter disporre di un software che avesse *tutte* le seguenti caratteristiche, quelle che poi ho cercato di implementare in Bibfilex, e che non ho reperito nei prodotti già disponibili.

1.1 Un software libero

In primo luogo, il software che corrisponde alle mie attese deve essere libero, cioè deve essere distribuito con una licenza d'uso che consenta a chiunque di utilizzarlo, di condividerlo, eventualmente di migliorarlo e di ridistribuirlo con le proprie modifiche, sempre alle condizioni previste dalla stessa licen-

4. Cf. ad es. Zotero: <https://www.zotero.org>.

5. Cf. ad es. Mendeley: <http://www.mendeley.com>.

6. Come, ad esempio, i citati Zotero e Mendeley.

7. Cf. ad es. JabRef e KBibTeX: <http://jabref.sourceforge.net>, <http://home.gna.org/kbibtex>.

8. Bibfilex è liberamente disponibile nel sito <https://sites.google.com/site/bibfilex>, dove è possibile scaricare anche il manuale in inglese.

za.⁹ La ragione di questa preferenza è anzitutto di tipo etico: ritengo infatti che il software non sia un prodotto materiale, ma piuttosto conoscenza formalizzata, e poiché esso rappresenta un bene fondamentale per la vita delle società odierne, è auspicabile che esso sia liberamente e completamente accessibile a tutti, anche a livello del codice sorgente, al pari delle altre forme di conoscenza (la matematica, la fisica, la filosofia, la teologia, la musica, ecc.). Inoltre la possibilità di poter visionare il codice sorgente di un software libero consente di verificare che non vi siano al suo interno funzionalità svantaggiose per l'utente, come ad esempio quella di inviare a terzi i suoi dati personali. Infine, se un software è libero può essere migliorato e condiviso, e questo lo rende strumento di collaborazione e di aiuto reciproco. È evidente come sia importante anche oggi promuovere nella società dinamiche virtuose di questo genere. Bibfilex è rilasciato con una licenza d'uso GNU Public License (GPL) versione 3¹⁰, che lo rende software libero a tutti gli effetti. Anche il compilatore e l'ambiente di sviluppo utilizzati per crearlo sono software libero.¹¹

1.2 Un software che non obbliga a condividere i propri dati

Il software deve poi rispettare la proprietà dei dati dell'utente, non obbligandolo a condividere in un archivio pubblico le proprie considerazioni personali su un'opera. Alcuni software, al contrario, richiedono che chi li utilizza sia disponibile a veder pubblicati on line i propri abstract e le proprie recensioni delle opere che ha catalogato, seppure in modo anonimo, con il risultato che valutazioni soggettive – talora temporanee e soggette a cambiamento – diventano improvvisamente di dominio pubblico. Bibfilex archivia i dati su un file che risiede nel computer dell'utente, e anche se questo può ovviamente essere caricato in un servizio cloud, come Dropbox, di per sé questo non è richiesto per il funzionamento del programma o per poter disporre di tutte le sue funzionalità. Insomma, l'utente resta l'unico proprietario del materiale che produce, e lo condivide solo se lo vuole.

1.3 Un software rigorosamente aderente alla struttura dei dati di Biblatex

Il software in esame deve ricalcare esattamente la struttura dei dati prevista dal manuale di Biblatex¹², per poter essere utilizzato con LATEX e BibTeX o Biber senza la minima incompatibilità. Alcuni programmi esportano i loro dati in formati molto simili, ma non perfettamente aderenti a

quanto previsto dal suddetto manuale, cosa che comporta talora delle difficoltà durante la compilazione delle citazioni. Del resto, in molti software il formato Biblatex non è quello nativo, per cui l'esportazione dei dati dal formato originale a quello di destinazione può comportare dei compromessi, che diventano criticità quando si utilizzano i file esportati con BibTeX o con Biber. Bibfilex, al contrario, utilizza una struttura dei dati aderente a quanto indicato nel manuale di Biblatex, fatta eccezione per alcuni campi opzionali.

1.4 Un software reattivo

Il software deve essere molto veloce, sia in fase di partenza che durante l'esecuzione delle varie funzionalità, e richiedere poca memoria, per poter essere utilizzato agevolmente anche in computer non recenti. Deve poi essere reattivo anche in presenza di una base dati molto consistente. Questo porta all'esclusione di software realizzati con linguaggi di scripting o interpretati¹³, come Python o JavaScript, ma anche con Java, visto che esso comporta la necessità di utilizzare una macchina virtuale, e questa a sua volta comporta un notevole uso della memoria e una maggiore lentezza operativa. Bibfilex è scritto in Free Pascal¹⁴, ed è quindi un software il cui codice è compilato e viene eseguito direttamente dal sistema operativo in uso. Questo gli consente di avere le alte prestazioni che sono richieste.

1.5 Un software multiplatforma

Il software deve essere disponibile per GNU/Linux, sia con le librerie grafiche Gtk che Qt, per Windows e per Apple OS X. Esso però deve funzionare in modo nativo su ciascuna piattaforma, cioè sfruttare le librerie grafiche esistenti e non richiederne l'installazione di altre. In questo modo l'utente si trova di fronte ad un programma che ha un *look* consistente con la piattaforma che utilizza e le cui componenti funzionano secondo gli standard a cui è abituato. Bibfilex è scritto con Lazarus¹⁵, un ambiente di sviluppo per Free Pascal che consente di generare codice sorgente multiplatforma e di compilarlo in modo nativo per ciascun sistema operativo senza bisogno di modifiche.

1.6 Un software semplice

Il software deve essere il più semplice possibile, anche a costo di disporre di meno funzionalità. Esistono già programmi molto completi che hanno tantissime opzioni, ma il loro utilizzo può diventare troppo complesso per chi non ha buone competenze informatiche. Nella scrittura di Bibfilex, ho cercato di creare un'interfaccia utente molto intuitiva, in

9. Cf. <http://www.gnu.org/philosophy/free-sw.en.html>.

10. Cf. <http://www.gnu.org/copyleft/gpl.html>.

11. Si tratta di Free Pascal e di Lazarus, rilasciati con una licenza GPL e LGPL modificata: cf. <http://wiki.lazarus.freepascal.org/licensing>.

12. Cf. <http://mirrors.ctan.org/macros/latex/contrib/biblatex/doc/biblatex.pdf>.

13. Si tratta di linguaggi di programmazione che generano un codice che deve essere tradotto da un interprete immediatamente prima di essere eseguito dal computer.

14. Cf. <http://www.freepascal.org>

15. Cf. <http://lazarus.freepascal.org>.

modo da consentirne un uso agevole anche da parte di utenti non esperti.

1.7 Un software che dispone di un sistema di compilazione delle citazioni alternativo a BibTeX e a Biber

La maggior parte delle editrici in ambito umanistico richiede che i contributi che sono loro inviati per la pubblicazione siano in formato Word o Open Document, quello utilizzato da LibreOffice e da OpenOffice. Purtroppo, a mio giudizio, non esistono a tutt'oggi dei software in grado di convertire correttamente in tali formati i documenti in L^AT_EX che contengono delle chiavi BibTeX. Questa limitazione rischia purtroppo di disincentivare coloro che studiano e insegnano discipline umanistiche all'uso di L^AT_EX. Il software deve allora consentire la sostituzione delle chiavi con le relative citazioni complete, in modo da poter ottenere un file in L^AT_EX che, non necessitando più di BibTeX o di Biber, può essere tradotto molto più facilmente in Word o in Open Document con programmi come TeX4ht o Pandoc.

Bibfilex consente proprio di operare questa sostituzione. Le citazioni sono costruite a partire da un modello definito dall'utente all'interno del programma, che può essere caricato o salvato come file XML, e quindi scambiato con altri. Il software poi mette a disposizione alcune opzioni di citazione che non sarebbero realizzabili con la modellazione possibile all'utente (citazioni abbreviate, collocazione del curatore al posto dell'autore se questo manca, ecc.). Anche se questo sistema di citazione risulta di gran lunga meno duttile di un foglio stile in Biblatex, sembra l'opzione più vantaggiosa per poter risolvere il problema di cui sopra.

Esso, poi, conferisce al programma un ulteriore vantaggio. Non di rado tra le università e le editrici vi sono piccole ma fastidiose differenze metodologiche che impongono agli studenti o agli autori di modificare la struttura delle citazioni prevista da un foglio stile di BibLatex. Nonostante molti di essi possano essere ampiamente personalizzati, tale duttilità potrebbe non essere sufficiente a fronte di richieste particolari. A titolo di esempio, possiamo citare la modifica o l'aggiunta di elementi testuali all'interno della citazione (virgole, virgolette, ecc.) o una disposizione originale delle opere in bibliografia (particolari distinzioni tra fonti e studi, ecc.).

L'approccio utilizzato da Bibfilex consente di lasciare all'utente la possibilità di modificare molti aspetti delle citazioni direttamente all'interno del programma, per cui a fronte di particolari richieste anche chi non è esperto può facilmente apportare i cambiamenti necessari per ottenere delle citazioni congruenti con le indicazioni ricevute. Inoltre, ottenendo un file in L^AT_EX con le citazioni complete, sia nel testo che nella bibliografia, l'utente può facilmente apportare piccole correzioni o rior-

ganizzare il materiale bibliografico in modo da rispondere esattamente alle richieste tipografiche e metodologiche. Quindi può compilare il testo in L^AT_EX, ottenendo il consueto pdf, oppure, se necessario, convertirlo facilmente in Word o in Open Document.

Evidentemente questo approccio, il cui funzionamento verrà dettagliato in seguito, non ha la duttilità di un foglio stile di Biblatex, e resta una soluzione auspicabilmente temporanea per chi si trova in difficoltà con il sistema tradizionale di compilazione delle citazioni.

2 Le principali funzionalità di Bibfilex

Dopo aver indicato le principali caratteristiche di Bibfilex, che sintetizzano anche le motivazioni che hanno portato alla sua scrittura, prendiamo ora in considerazione le sue principali funzionalità.

2.1 Il formato dei dati

Bibfilex non gestisce direttamente i file di testo contenenti i dati in formato Biblatex (quelli, cioè, che solitamente hanno l'estensione ".bib"), perché in caso di archivi molto consistenti questo approccio comporterebbe una diminuzione delle prestazioni, oppure un'ampia occupazione della memoria del computer. Al contrario, il software archivia i dati in un file di SQLite,¹⁶ un database di pubblico dominio ampiamente utilizzato anche da parte di grandi aziende. L'uso di questo database consente di archiviare anche quantità molto consistenti di dati, nell'ordine delle centinaia di migliaia di elementi, mantenendo comunque una notevole reattività nelle operazioni di modifica e di ricerca.

In questo modo, però, un file di Bibfilex non può essere referenziato all'interno di un documento in L^AT_EX. È dunque possibile esportare il suo contenuto in un file di testo correttamente formattato secondo le indicazioni di Biblatex. Questa esportazione può anche avvenire in automatico all'uscita del programma. Viene così creato o aggiornato un file con lo stesso nome di quello in uso che può essere effettivamente referenziato all'interno di un documento in L^AT_EX. Questo file può anche essere importato in altri software, come JabRef o, fatta eccezione per gli eventuali allegati, Zotero e Mendeley.

Ovviamente Bibfilex può importare file di Biblatex, fatta eccezione per gli eventuali allegati, come quelli creati con JabRef o KBibTeX, o esportati in formato Biblatex con Mendeley o Zotero, come pure le citazioni in formato BibTeX disponibili in Google Book.

Bibfilex archivia i dati secondo il formato di Biblatex, ma la disposizione dei campi è stata lievemente modificata. Sono messi in evidenza non

16. Cf. <http://www.sqlite.org>.

solo quelli richiesti, ma anche altri campi che normalmente devono essere compilati nell'ambito umanistico, come il luogo di edizione o la casa editrice. Sono pure a disposizione un campo per l'abstract ("abstract") e uno per le recensioni ("review"), nei quali è possibile introdurre un testo libero a piacere che però non può essere formattato.

2.2 La gestione della chiavi BibTeX e della copia in ritaglio

Il software consente di creare le chiavi BibTeX secondo un modello definito dall'utente nelle opzioni del programma, come pure di introdurle manualmente o di modificare quelle esistenti. In ogni caso, il software verifica che la chiave immessa sia unica nel file in uso, e nel caso non lo sia, la rende tale aggiungendo una lineetta e una lettera progressiva al termine di essa. È anche disponibile una *stop list*, con cui si possono escludere alcune parole che si possono trovare all'inizio del titolo nella creazione della chiave.

È poi possibile copiare in ritaglio la chiave della scheda bibliografica corrente o di quelle selezionate, in modo da poterle incollare all'interno di un testo in LATEX, con o senza il comando `\cite` e l'eventuale *postnote*. È anche possibile copiare la citazione completa della scheda corrente o di quelle selezionate: tale citazione viene composta a partire dal modello definito nelle opzioni del programma, di cui si parlerà in seguito.

La copia in ritaglio della citazione completa può avvenire in due formati differenti. Il primo è quello testuale, in cui vengono mantenuti i comandi LATEX di formattazione del testo (corsivo, maiuscoletto, ecc.) presenti nel modello di citazione definito nelle opzioni; questo formato consente di incollare la citazione all'interno di un documento in LATEX. Il formato HTML, invece, traduce i comandi di formattazione in codici HTML, per cui la citazione può essere incollata in un *word processor* come Word o Writer mantenendo tutte le sue caratteristiche di formattazione. Questa funzionalità rende Bibfilex utilizzabile anche da chi non compone i propri testi con LATEX, ma con un elaboratore di testi.

2.3 La selezione dei dati bibliografici

È possibile filtrare i dati bibliografici in modi diversi. Nell'interfaccia principale del software vi è la possibilità di eseguire rapidamente un filtro su un singolo campo, scelto tra quelli più comunemente utilizzati, o sulle parole chiave. È poi a disposizione una maschera apposita nella quale si possono eseguire dei filtri incrociati, al massimo su tre campi. Le condizioni di selezione che vengono create dal filtro, in formato SQL, sono visibili all'utente, e se questi ha le competenze necessarie può modificarle manualmente, e creare così filtri molto più complessi su un qualsiasi numero di campi.

Un'altra funzionalità molto utile è quella che consente di filtrare nel file in uso le schede la cui chiave BibTeX è contenuta in un documento in LATEX. In questo modo è possibile selezionare solo le opere effettivamente citate nel testo, per poi esportarle in un file di Biblatex e costituirne un archivio a parte, da tenere insieme al documento.

2.4 L'immissione dei dati

Bibfilex agevola anche l'immissione dei dati da parte dell'utente. È disponibile una maschera che consente di immettere con facilità i caratteri non presenti nella propria tastiera, o selezionare le parole chiave da inserire nella scheda corrente all'interno di una lista di quelle già immesse. In ogni campo è poi possibile attivare l'autocomposizione: basta scrivere almeno un carattere e poi premere "Ctrl + barra spaziatrice" in un qualsiasi campo perché esso venga completato con la prima voce tra quelle già immesse che inizia con i caratteri inseriti. Nel caso il completamento non fosse quello desiderato, basta continuare la scrittura e rieseguire l'autocompletamento dopo che altri caratteri sono stati inseriti, fino a che il campo non viene completato con la voce desiderata. Nel campo relativo alle parole chiave l'autocompletamento viene effettuato non sul suo intero contenuto, ma su ogni singola parola, mentre quello "crossref" viene completato con le chiavi BibTeX presenti nell'archivio.

In quest'ultimo campo è possibile immettere la chiave di un'altra scheda bibliografica da cui dipende quella corrente (ad esempio, una miscellanea e uno dei suoi contributi). Una volta immessa la chiave, il software consente di copiare nella scheda corrente (nell'esempio fatto, quella relativa al singolo contributo) il contenuto di tutti quei campi della scheda referenziata (quella relativa alla miscellanea) che sono previsti dal manuale di Biblatex¹⁷, con alcune integrazioni. Questa opzione, ovviamente, non serve se si compilano le citazioni con Biber, ma è necessaria se si utilizza il sistema di citazioni di Bibfilex.

2.5 Gli allegati

Bibfilex consente anche di allegare a ciascuna scheda bibliografica un numero a piacere di allegati, cioè file di qualsiasi genere, aventi però nomi diversi all'interno della medesima scheda. Quando si allega un file, questo viene compresso in formato zip e copiato in una cartella collocata nella stessa posizione in cui si trova il file in uso e avente il suo stesso nome. Se non è presente, la cartella viene automaticamente creata dal software, e viene rimossa qualora l'ultimo allegato al suo interno venisse cancellato. Poiché gli allegati non risiedono nei file di Bibfilex ma sono esterni ad essi, il loro

17. Cf. P. LEHMAN, *The Biblatex Package. Programmable Bibliographies and Citations*. Version 2.9a, 251–253, in <http://ctan.mirror.garr.it/mirrors/CTAN/macros/latex/contrib/biblatex/doc/biblatex.pdf>.

numero e le loro dimensioni sono limitati solo dallo spazio disponibile nel disco fisso del computer in uso.

2.6 I limiti di Bibfilex

Bibfilex ha anche molte limitazioni, se paragonato ad altri diffusi *bibliographic manager* disponibili oggi. Per menzionarne solo alcune, è solo in lingua inglese, non consente di eseguire ricerche e di importare automaticamente i dati bibliografici da portali come PubMed, né di annotare gli eventuali file in pdf che fossero allegati alle schede. Non è neppure possibile la modifica o l'integrazione dei nomi dei campi per la catalogazione, come l'importazione e l'esportazione in formati diversi da Biblatex. Anche se in futuro alcune di queste funzionalità potranno essere implementate, se ne ha bisogno in modo non saltuario, Bibfilex non rappresenta il software più adeguato per le proprie esigenze.

3 La funzionalità di composizione delle citazioni

L'aspetto più originale di Bibfilex è la possibilità di elaborare citazioni complete a partire dalle chiavi BibTeX secondo un modello definito dall'utente. A questo aspetto vogliamo ora volgere la nostra attenzione.

Apprendo le opzioni del programma e scegliendo la linguetta "Citations pattern", si vede una griglia simile a quella utilizzata nei fogli di calcolo. Sulla sinistra vi sono i nomi dei vari tipi di voce (*entry types*) previsti da Biblatex, e per ciascuno di essi vi sono tre righe corrispondenti ad altrettanti modelli di citazione.

- Il modello *normal* è quello che viene seguito da Bibfilex quando viene composta la citazione della scheda corrente o di quelle selezionate per copiarle in ritaglio, oppure nella procedura di sostituzione delle chiavi di BibTeX con le citazioni complete all'interno di un file in L^AT_EX, solo però per la prima citazione che compare nel testo.
- Il modello *short* è quello che viene seguito da Bibfilex nella procedura di sostituzione delle chiavi BibTeX per le citazioni che seguono la prima, quelle cioè che indicano le opere che sono già state citate almeno una volta nel testo in LaTeX. In alcune norme metodologiche, infatti, queste citazioni devono essere in un formato ridotto, che può essere definito in questo modello. Ulteriori aggiustamenti possono essere fatti attivando alcune opzioni del software, e di questo si parlerà in seguito.
- Il modello *biblio* è quello che viene seguito da Bibfilex nella procedura di sostituzione delle chiavi di BibTeX con le citazioni

complete all'interno della bibliografia. Questa viene collocata al posto del comando `\printbibliography`.

Nella bibliografia, poi, le opere sono elencate in ordine alfabetico, e a tale scopo il cognome dell'autore viene posto prima del nome. Al contrario, nelle citazioni all'interno del testo il nome precede sempre il cognome. Il nome, poi, può essere puntato, a seconda dell'impostazione di un'opzione del software.

Nelle righe corrispondenti alle differenti voci (*entry types*) di Biblatex e ai tre modelli indicati è possibile inserire la struttura desiderata della citazione. È sufficiente compilare le varie celle inserendo in ciascuna di esse il nome del campo che si desidera in quella posizione tra due sbarrette verticali (si tratta del carattere `|`), eventualmente con altri elementi (virgole, punti, spazi, preposizioni, ecc.) che devono risultare nella citazione accanto a quel campo. È pure possibile inserire in una cella solamente elementi testuali, senza alcun campo. I nomi dei campi e gli altri elementi possono essere formattati in corsivo, in grassetto o in maiuscoletto utilizzando i comand L^AT_EX.

Ad esempio, per un articolo il modello *normal* e quello *biblio* potrebbero essere composti nel modo seguente:¹⁸

<code>{\textsc{ author }},</code>
<code>« title »</code>
<code>, in \textit{ journaltitle }</code>
<code> volume </code>
<code>(year)</code>
<code> number </code>
<code>, pages </code>

Il modello *short* potrebbe invece essere composto nel modo seguente:

<code>{\textsc{ author }},</code>
<code>« title », art. cit.</code>
<code>, pages </code>

Il software compone le citazioni secondo queste regole:

- identifica nella griglia delle citazioni la riga corretta sia per il tipo di voce (*entry type*) che per il modello (*normal*, *short* o *biblio*), e quindi compone la citazione mettendo insieme il contenuto di tutte le celle della riga, da sinistra verso destra;
- se in una cella è presente il nome di un campo e se in quel campo della scheda corrente vi è effettivamente un testo, tutto il contenuto della cella verrà introdotto nella citazione.

18. Si noti che qui le celle sono disposte in verticali anziché in orizzontale, e che lo spazio è indicato dal carattere `|`.

- se in una cella è presente il nome di un campo ma se quel campo della scheda corrente è vuoto, tutto il contenuto della cella *non* verrà introdotto nella citazione;
- al contrario, se in una cella vi sono degli elementi testuali ma non è riportato nessun campo, il contenuto della cella verrà introdotto nella citazione in ogni caso.

In questo modo si possono formattare le citazioni in modo abbastanza aderente alle più svariate richieste metodologiche. Evidentemente, però, alcune peculiarità specifiche non possono essere ottenute con questo strumento. Per questo Bibfilex mette a disposizione dell'utente alcune ulteriori possibilità di formattazione delle citazioni che non sarebbero ottenibili inserendo campi ed elementi testuali nella griglia.

In primo luogo, è possibile indicare il carattere di separazione tra gli autori contenuti nei campi *author*, *bookauthor* e *editor*, nei quali devono essere separati dalla parola *and*. Solitamente, si usa la lineetta lunga (-).

È poi possibile indicare come Bibfilex debba gestire le citazioni in cui manca un autore e vi è invece un curatore. In questo caso occorre procedere nel modo seguente. Nei modelli, occorre inserire il curatore, preceduto o seguito da indicazioni del tipo “a cura di”, nella collocazione in cui dovrebbe trovarsi nel caso in cui l'autore sia effettivamente indicato. È poi possibile attivare un'opzione del software per la quale, se l'autore manca, il curatore viene collocato al suo posto, ereditando la sua stessa formattazione (ad es. il maiuscoletto). Vi è anche la possibilità di specificare il testo che in questo caso specifico deve seguire il curatore, come ad esempio “(a cura di)”.

È anche possibile specificare se il nome dell'autore debba essere puntato oppure se debba essere indicato per esteso.

Nel caso del modello *short* di citazione, si può poi indicare se abbreviare il titolo e/o l'autore. Nel primo caso, il titolo viene terminato all'eventuale

punto che si trova al suo interno, oppure, in alternativa, al punto esclamativo, o a quello interrogativo. Nel secondo caso, viene citato soltanto il cognome dell'autore, senza introdurre alcun riferimento al suo nome.

In futuro sarà possibile introdurre nuove funzionalità nella procedura di composizione delle citazioni di Bibfilex che consentano di ottenere ulteriori formati di citazione, sempre che ciò non sia già possibile operando direttamente sulla composizione dei vari modelli.

Con il tempo, poi, sarà possibile costituire una banca dati di modelli di citazione, in modo che gli utenti meno competenti possano caricare quello più affine alla metodologia a cui devono attenersi senza preoccuparsi di costruirselo da soli. Nel sito di Bibfilex è già presente un file di questo genere, che contiene dei modelli di citazione per le voci *article*, *book* e in *inbook* con caratteristiche tipiche dell'ambito umanistico.

4 Conclusione

Bibfilex è stato scritto per venire incontro alle necessità di chi, come il sottoscritto, ricerca e pubblica nel campo umanistico, sebbene possa essere utilizzato fruttuosamente anche da utenti impegnati in altri ambiti del sapere. Questo software potrebbe contribuire a divulgare l'uso di L^AT_EX tra coloro che fino ad oggi sono stati costretti a non adottarlo perché non del tutto compatibile con le norme metodologiche a cui devono attenersi, o al formato dei file che devono consegnare. Il mio auspicio è che sempre più utenti che si trovano in queste condizioni siano spinti anche dallo strumento che ho prodotto a conoscere lo straordinario mondo di L^AT_EX e ad utilizzarlo al meglio per la propria attività.

▷ Massimo Nardello
Studio Teologico Interdiocesano
Reggio Emilia
massimo at msnardello.it